

La cavia *scorbutica*

Dr. Massimo Vozza

Il porcellino d'india è un simpaticissimo animale da compagnia, docile, inoffensivo e spesso assai comunicativo. A differenza dei suoi colleghi sudamericani come il cincillà o il degu si fa ben capire emettendo suoni e fischi e (quando particolarmente a suo agio) anche una sorta di *frrr frrr* vagamente simile alle fusa di un gatto! Il suo nome è spiegato dal fatto che quando Colombo sbarcò persuaso di aver finalmente raggiunto le Indie, tra la nuova fauna che la spedizione trovò, ci fu, appunto, un animaletto simile a un piccolo maiale che fu battezzato porcellino d'india. Viene anche chiamato cavia peruviana. Era allevato dai nativi americani a scopo alimentare e così fu anche usato dagli equipaggi delle spedizioni di esplorazione atlantiche. In seguito venne commercializzato come animale domestico e, nel periodo delle grandi scoperte della medicina come animale da esperimento (vedi il termine cavia da laboratorio), diventato di uso così comune da estendersi a tutti gli altri animali da esperimento. Questo per sottolineare come la specie umana debba molto a questo animale!



Cavia porcellus, comunemente chiamata porcellino d'India

Animale dolce, timido, inoffensivo ho detto, insomma non si penserebbe certo a definirla scorbutica, ma il termine **scorbutico** (che il dizionario spiega: *di persona di carattere difficile, bisbetico, riottoso*) nasce proprio dall'umore scontroso che manifestavano gli umani affetti da scorbuto, morbo che può colpire anche la domestica cavia.

Come l'uomo, infatti, la cavia non è in grado di sintetizzare **la vitamina C**, e quindi può, se la sua dieta è scorretta, ammalarsi e farlo velocemente, diversamente dall'uomo, che impiega solitamente mesi prima di manifestare la sintomatologia dello scorbuto. Perciò è indispensabile, oltre che acquistare alimenti appositi per cavie (che posseggono già integrazione di questa vitamina), fornire anche frutta come mandarini, clementine, kiwi (attenzione a non esagerare per rischio di enterite) o verdura come peperoni, cavoli, broccoli.

Lo scorbuto impietosamente colpì in modo epidemico gli eserciti e la marina, le prigioni, le città assediate, e tutte quelle popolazioni con diete ristrette prive di approvvigionamenti di frutta e verdura. Lo scorbuto dilagò quando nel 1500 si ebbe lo sviluppo della navigazione a vela che consentì la partenza di imbarcazioni in grado di navigare per mesi o addirittura anni. Tra i problemi di salute degli equipaggi lo scorbuto fu un autentico flagello, voglio qui citare testualmente la fonte *Storia della medicina per immagini* che racconta: “*Si dice che nei tre secoli che vanno dal 1500 al 1800, lo scorbuto abbia ucciso più marinai di qualsiasi altra malattia, combattimento navale, tempesta marina, naufragio o incidente messi insieme!*” Voglio qui aggiungere, modestamente ricordando per dovere verso la storia, che questa tremenda malattia fu pure terribile flagello nei campi di concentramento nazisti e nei meno famosi, ma ugualmente orrendi gulag russi!

La **sintomatologia** nella cavia è simile a quella che si configura nella malattia umana: difficoltà di locomozione con alterazioni e dolorabilità alle ossa e alle giunzioni articolari, sanguinamento gengivale, alterazioni della dentina, piaghe cutanee insieme a scadimento delle condizioni generali corporee progressive che possono arrivare sino alla morte.

Finisco spezzando a favore della nostra amica una lancia, anzi una siringa. La cavia affetta da ipovitaminosi C è abbattuta, sofferente, scorbutica in molte cose, ma non nel cambiamento in peggio dell'umore caratteristica questa della specie umana.